

REGIONE: in atto una oscura manovra politica

Un altro rinvio per gli ospedali

L'ex maggioranza di centrosinistra e le destre votano unite perché non si proceda alla elezione dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri - Ciofi denuncia la gravità della proposta avanzata dai socialisti

La crisi che affligge la DC dopo il voto del 13 giugno ha avuto una conferma ieri nella seduta del consiglio regionale. L'assemblea doveva procedere alla elezione dei consigli di amministrazione degli ospedali, dopo la serie di rinvii imposti dalla DC e assecondati dagli ex alleati di centrosinistra. Nella seduta di ieri si doveva mettere nuovamente alla prova la DC e sapere se intendeva sbloccare la gravissima situazione degli ospedali. Prima che la seduta avesse inizio e, successivamente, nella riunione dei capigruppo è apparso chiaro che la DC non era in grado di formulare una rosa di candidati. Sul problema degli ospedali la DC si trova con le mani legate sia per le profonde fratture interne sia per il complicato gioco di calibrare fra le varie correnti i posti di potere.

La Democrazia cristiana ha trovato però una via d'uscita alla grave situazione in cui si è venuta a trovare grazie a una clamorosa alleanza con la DC. L'assemblea si è aperta con una oscura manovra politica. In apertura di seduta il capo-

gruppo socialista Dell'Unto ha infatti chiesto un rinvio delle elezioni. Questo rinvio — ha sostenuto Dell'Unto — si rende necessario perché «manca nell'assemblea una maggioranza definita» e per questo i vari gruppi devono concordare le modalità di elezione. Sulla proposta socialista ha preso la parola il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI.

La proposta di rinvio fatta da Dell'Unto ha detto Ciofi — è singolare soprattutto per le argomentazioni e cioè perché non esiste una maggioranza definita per cui occorre andare a un accordo fra i gruppi per le modalità di elezione dei consigli di amministrazione degli ospedali. Questa proposta è sorprendente in quanto il presidente Mechelli aveva avanzato una richiesta ai gruppi perché raggiungessero un accordo sulle modalità per le elezioni. Noi comunisti — ha proseguito Ciofi — abbiamo operato in questa direzione avanzando proposte precise. Ma c'è da chiedersi quali proposte hanno avanzato i compagni socialisti?

Il fatto che il gruppo socialista venga a dire che non esiste nessuna maggioranza è assai sorprendente e lascia molto perplessi circa la reale volontà politica di affrontare subito questo problema. In realtà questa proposta di rinvio appare come una scappatoia di fronte al consiglio, al lavoro degli ospedali e all'opinione pubblica.

Dobbiamo ricordare — ha proseguito Ciofi — che una maggioranza numerica esisteva ed era quella di centrosinistra che noi più volte abbiamo definito apparente. Infatti, tale maggioranza si è sciolta e frammentata, tra l'altro, proprio sulla questione degli ospedali. Non vorremmo che passate le elezioni e fatti i bel discorsi sul funzionamento del Consiglio regionale, si voglia in modo occulto ricostituire una maggioranza di centrosinistra prendendo a pretesto la questione degli ospedali. Se questo è il problema, lo si dica chiaramente in consiglio regionale. Si apra una discussione politica di fondo e si eviti di far passare le solite manovre non chiare che screditano l'assemblea.

Non vorrei — ha detto inoltre Ciofi — che alcuni partiti siano regionaliisti prima delle elezioni, assumano posizioni avanzate, per poi non dimostrare di averle mantenute. In questo senso è indispensabile ribadire che non si può non tener conto del successo riportato a Roma e in Provincia dal PCI. Senza l'apporto dei comunisti è impensabile qualsiasi politica di tipo nuovo che possa affrontare e risolvere i problemi della città.

Il centro-sinistra ha dimostrato tutto il suo fallimento per quello che non è riuscito a fare in quattro anni di amministrazione; ora mostra la corda proprio perché non ha prospettive politiche da offrire ai lavoratori, quando invece la richiesta di nuovi indirizzi di politica economica per un nuovo assetto della città e della Provincia si fa sempre più pressante.

Se c'è una volontà politica precisa di risolvere il problema, è possibile raggiungere rapidamente un accordo, in modo da far uscire l'assemblea regionale da una situazione che veramente è disastrosa e che non può che essere risolta.

Non è con gli appelli allarmistici fatti da alcuni dirigenti della DC dopo il voto che si possono affrontare situazioni complesse e politicamente delicate. E' solo instaurando un metodo nuovo, cercando di affrontare concretamente i problemi e mandando avanti le riforme senza ulteriori rinvii, che si può respingere l'azione delle forze reazionarie ed eversive, ha concluso Ciofi. Poiché nelle dichiarazioni formulate da Mechelli c'era un chiaro appello alle forze autenticamente democratiche, al centro-sinistra, ai comunisti e al PSIUP.

Il consiglio regionale ha poi discusso la richiesta avanzata dal Proprietario delle opere pubbliche di distogliere alcuni fondi che erano stati stanziati per ospedali il cui iter non è ancora cominciato. Il consiglio ha deciso di passare a un'altra questione, quella di Palombara Sabina, un miliardo e 300 milioni per la costruzione di uno stralcio funzionale dell'ospedale civile di Roma. Per l'ospedale specializzato in chirurgia, il consiglio regionale si è riservato di esprimere successivamente un parere.

Una delegazione di lavoratori della Viguardata, accompagnata dal compagno Morelli, è stata ricevuta ieri pomeriggio dall'assessore regionale Fonti al quale sono state illustrate alcune richieste. Fonti ha assicurato il suo personale interessamento presso il ministero dell'Industria.

t. c.

Un ambiguo telegramma di Misasi sembra aggravare la discriminazione negli istituti tecnici

Assemblee di protesta degli studenti contro le bocciature «disciplinari»

Alla riunione di ieri hanno partecipato anche i sindacalisti della CGIL-scuola, della SISM-CISL e della UIL-scuola - Si prepara una manifestazione per i prossimi giorni - In un istituto di Torre Spaccata 17 alunni su 28 non ammessi agli esami - Iniziate le prove nella scuola dell'obbligo



Gli studenti degli istituti tecnici durante l'assemblea di ieri

Con un ambiguo telegramma, comunicato ad una agenzia di stampa, il ministro della Pubblica Istruzione Misasi è intervenuto per precisare la interpretazione della sua recente circolare sul rinvio a settembre degli studenti che, pur avendo la sufficienza in tutte le materie, sono stati «puniti» per aver fatto un quarto di assenza rispetto al totale delle ore complessive di lezioni ed esercitazioni dell'anno scolastico. Il ministro ha stabilito che vengano rinviiati i consigli di classe dei vari istituti per «riscattare» il giudizio sui giovani rimandati, ma sembra che il «riscatto» riguardi solo i giovani i cui voti positivi sono stati «resi pubblici».

Questa precisazione appare veramente assurda, perché introdurrebbe una nuova discriminazione. Infatti se per «resi pubblici» si intende che i voti debbano essere stati scritti sui quadri esposti nell'atrio della scuola, la possibilità di annullare la ingiusta decisione sarebbe affidata alla circostanza che il preside o il segretario abbiano o meno deciso di comunicare i risultati.

A Roma in una sola scuola, al «tecnico» Bernini, è stato esposto il tabellone con i voti, dove accanto ai voti (positivi) di tutte le materie si aggiungeva che lo studente «ripara» in tutte le materie per assenze. In tutti gli altri istituti, che l'Ufficio ha applicato la circolare-rappresaglia (come al «Giovanni XXIII», al «Fer-

ris», al «Fermi», al «XII industriale») i voti non sono stati «resi pubblici», ma solo trascritti a verbale. In questo caso o nell'ipotesi (del «Gallilei», ad esempio) che i professori non abbiano nemmeno assegnato i voti perché rinviiando solo il numero delle assenze hanno deciso di rimandare gli allievi a settembre, che cosa accadrà? La recente precisazione di Misasi non vale? E' evidente l'assurdità di una tale interpretazione. Perché allora non è stata presa una decisione chiara e inequivocabile?

Gli studenti, da parte loro, hanno tenuto ieri pomeriggio in un locale di via Monza una affollata assemblea alla quale hanno partecipato i docenti della CGIL-Scuola, SISM-CISL e UIL-Scuola e numerosi genitori.

Non siamo disposti a far passare la circolare Misasi che negli istituti tecnici ha «falcato» per rappresaglia politica centinaia di giovani e studenti lavoratori: è questa la decisione presa nel corso della riunione tra gli alunni degli istituti tecnici «Gallilei», «Giovanni XXIII», «Bernini», «Fermi», «XII industriale», le scuole dove più marcata è stata la repressione, e i sindacalisti. Hanno portato la loro solidarietà ai ragazzi di altri istituti della città. In particolare erano presenti i giovani del liceo scientifico «Elliott» della città di «Tasso» e di alcune scuole di Ostia.

Nella riunione è stata svolta una approfondita analisi delle ragioni che hanno portato alla applicazione della circolare del ministro della Pubblica Istruzione, emanata da Misasi, e sono state decise inoltre forme concrete di iniziativa e di lotta per bloccare il provvedimento repressivo. Oggi pomeriggio si svolgerà un'altra riunione alla Camera del lavoro, in via Buonarroti, per preparare i ricorsi contro la circolare-rappresaglia e organizzare una manifestazione di protesta. Per domani alle 10 è stata convocata un'assemblea alla facoltà di Lettere.

Le sezioni provinciali dei Sindacati scuola della CGIL, CISL e UIL, inoltre, hanno emesso un comunicato nel quale è espressa la preoccupazione per la situazione che si sta creando nelle mani dei funzionari degli interessi degli studenti e dei docenti, colpiti dall'azione repressiva della circolare, e ad agire nel senso di una coerente mobilitazione delle forze popolari, per le quali la riforma dell'istruzione deve essere un fatto di importanza vitale. I sindacati invitano inoltre «tutte le forze disponibili a concentrare i propri sforzi per ottenere la riforma della scuola, per la trasformazione in senso democratico della società italiana».

Una cosa però è certa: per ora, il traffico clandestino sembra bloccato, ma se non saranno aumentati i controlli presto tornerà a prosperare, forse sotto altre forme.

Ieri, infine, con la prova di italiano sono iniziati gli esami per circa 105 mila ragazzi della seconda e quinta elementare e della terza media. Per i candidati alla terza elementare e media, che hanno svolto un tema, sono stati riproposti (tranne rare eccezioni in singoli istituti) vecchi e stantii argomenti.

Questa sera alle 21 al circolo culturale Flaminio, piazza Perin del Vaga 4 (presso piazza Mielezzi), si proietterà il film «Banditi a Orgosolo», della «Mafia e Meridione». Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Aperta la polemica per le prospettive in Campidoglio

Dopo il voto di domenica scorsa, gli esponenti politici cittadini hanno iniziato le «grandi manovre» per la formazione delle giunte in Campidoglio e a Palazzo Valentini. Ieri l'Avanti! ha pubblicato le dichiarazioni di Cabras, della sinistra DC, e del compagno Pallottini. L'esponente democristiano, parlando a nome della corrente di Base, ha chiarito che non intende essere disponibile per un qualsiasi centro-sinistra diverso dall'esperienza passata e garantito da una nuova maggioranza interna alla DC coerente con la politica che vogliamo portare avanti. Quale politica intende portare avanti Cabras? La sinistra DC — come è detto nella dichiarazione — vuole essere coerente al patto che la lega alle forze sociali e di base protagoniste della battaglia di rinnovamento. Quanto alla secca perdita della DC, Cabras ha detto che il suo partito «ha dovuto pagare le conseguenze del confronto in atto tra le forze e i gruppi che si battono a favore e contro la politica delle riforme, al partito avrebbe giovato una vigorosa iniziativa tesa a scossare l'allarmismo interessato e a smascherare i ceti parassitari raccolti sotto l'ombrello dello squadrismo».

Quanto a Pallottini, l'ex assessore al Tecnologico ha detto chiaramente che deve essere la DC a scegliere: o si schiera con i nemici del progresso civile della città e del Paese o si schiera con il PSI che questo progresso vuole. Il compagno Pallottini ha poi continuato affermando che i socialisti vogliono «un nuovo corso in Campidoglio».

Il nuovo corso è basato su una scelta a favore di una politica che capovolga le linee di sviluppo della nostra città e della regione. «La parola, dunque, — ha concluso — è alla DC. Il giudizio ai lavoratori, anche cattolici».

Ogni decisione, quindi, sembra rimandata ai dirigenti provinciali democristiani. Le polemiche all'interno dello «scudo-crociato» sono vivissime, come dimostra la dichiarazione rilasciata da Cabras. Il prezzo pagato per la svolta a destra accentuata in piena campagna elettorale si fa sentire ancora di più dal momento che è evidente che con il voto del 13 giugno a rafforzarsi è stata proprio la sinistra. La destra nel suo complesso ha perso un seggio, la DC ne ha persi due. Il rafforzamento del MSI è dovuto soltanto alla politica suicida della DC.

In Campidoglio — lo dicono i fatti — è necessario avviare un nuovo corso. In questo senso è indispensabile ribadire che non si può non tener conto del successo riportato a Roma e in Provincia dal PCI. Senza l'apporto dei comunisti è impensabile qualsiasi politica di tipo nuovo che possa affrontare e risolvere i problemi della città.

Il centro-sinistra ha dimostrato tutto il suo fallimento per quello che non è riuscito a fare in quattro anni di amministrazione; ora mostra la corda proprio perché non ha prospettive politiche da offrire ai lavoratori, quando invece la richiesta di nuovi indirizzi di politica economica per un nuovo assetto della città e della Provincia si fa sempre più pressante.

Se c'è una volontà politica precisa di risolvere il problema, è possibile raggiungere rapidamente un accordo, in modo da far uscire l'assemblea regionale da una situazione che veramente è disastrosa e che non può che essere risolta.

Non è con gli appelli allarmistici fatti da alcuni dirigenti della DC dopo il voto che si possono affrontare situazioni complesse e politicamente delicate. E' solo instaurando un metodo nuovo, cercando di affrontare concretamente i problemi e mandando avanti le riforme senza ulteriori rinvii, che si può respingere l'azione delle forze reazionarie ed eversive, ha concluso Ciofi. Poiché nelle dichiarazioni formulate da Mechelli c'era un chiaro appello alle forze autenticamente democratiche, al centro-sinistra, ai comunisti e al PSIUP.

Il consiglio regionale ha poi discusso la richiesta avanzata dal Proprietario delle opere pubbliche di distogliere alcuni fondi che erano stati stanziati per ospedali il cui iter non è ancora cominciato. Il consiglio ha deciso di passare a un'altra questione, quella di Palombara Sabina, un miliardo e 300 milioni per la costruzione di uno stralcio funzionale dell'ospedale civile di Roma. Per l'ospedale specializzato in chirurgia, il consiglio regionale si è riservato di esprimere successivamente un parere.

Una delegazione di lavoratori della Viguardata, accompagnata dal compagno Morelli, è stata ricevuta ieri pomeriggio dall'assessore regionale Fonti al quale sono state illustrate alcune richieste. Fonti ha assicurato il suo personale interessamento presso il ministero dell'Industria.

I fatti sono andati così: Claudio Vitta e Giuseppe Anti-

Tonnellate di vaccina non controllata smerciate in città ogni giorno

4 arresti per il mercato clandestino della carne

Prevista l'incriminazione di veterinari e ufficiali delle imposte di consumo - Da dove e come arriva nelle macellerie di Roma la carne macellata in altri paesi - Inefficaci i controlli comunali

Nuova versione sul giovane

in ospedale per una revolverata

Fu soccorso da tre amici



Giacomo Stasi, il giovane ferito da una revolverata alla borgata Alessandria, è stato soccorso da tre amici. Non è stato comunque ancora interrogato dagli uomini della Mobile ed anche per questo le indagini segnano il passo. Lo Stasi aveva solo detto ai primi soccorritori di essere stato ferito da una rissa ma la polizia non gli crede: pensa ad un regolamento di conti, anche a qualcosa di altro. Comunque ieri la moglie del giovane ha fornito una nuova versione: ha raccontato che lo Stasi fu accompagnato a casa da tre amici che poi corsero via.

Sono stati scoperti i canali clandestini che rifornivano a Roma il mercato nero della carne. Quattro persone sono già state arrestate e almeno altri quindici veterinari comunali e ufficiali delle imposte di consumo finiranno probabilmente, presto nell'elenco degli accusati.

L'inchiesta, nata in fretta e condotta dal dott. Amendola, si è estesa, ha coinvolto centinaia di persone ed ora sta giungendo alla sua fase conclusiva: gli atti, data la natura dei reati, sono stati trasferiti alla procura della Repubblica la quale dovrà decidere se arrestare e incriminare i pubblici ufficiali che favorivano lo smercio di carne senza controlli sanitari e senza che fossero pagati il dazio e l'IGE.

Il nostro giornale per primo rivelò l'esistenza di questo grosso giro che porta nella macelleria, e quindi sulla tavola di migliaia di famiglie, quintali, tonnellate di carne «nera». Dopo le nostre rivelazioni il comune che aveva tenuto ben segreta la notizia, probabilmente per coprire la inefficienza dei servizi di controllo che pesano quasi interamente sulle spalle di poche guardie annonarie, si decise a confermare l'esistenza del traffico e in un lungo comunicato emesso il 5 gennaio scorso spiegò come funzionava in grandi linee il mercato clandestino della carne.

In pratica il comune ripeteva quanto noi avevamo tre giorni prima scritto. Dunque le cose funzionavano (e forse funzionano ancora) per altri canali non ancora scoperti dalla magistratura.

ra) così. I mattatoi clandestini sono la fonte prima del giro di carne «nera»: da indagini effettuate dal veterinario comunale è stato accertato che ogni settimana almeno un migliaio di quintali di carne non controllata venivano immessi sul mercato.

Un'inchiesta recentemente condotta dalla direzione del Mattatoio comunale, sulla base dei quantitativi riscontrati attraverso i dati forniti dall'Ufficio delle imposte di consumo, ha accertato una diminuzione costante in questi anni dei consumi pro-capite di carne, in contrasto con il movimento effettivo degli operatori, calcolato sulla base del volume della vendita all'ingrosso e al dettaglio.

E' questa la riprova che il mercato della carne è «inquadrato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente della salute cittadina. Quando il comune si accorse che qualcosa non andava ordinò dei controlli più severi e furono così scoperte alcune macellerie che vendevano carne maciata con timbri «scaduti». Cioè i timbri appartenevano a persone, macellai, importatori che non erano più nel giro. Questa disservizio, per esempio, ha spacciato Franco Bertozzi e un suo socio che avevano una macelleria a Colle Oppio.

Sono stati i primi anelli di un catena. Il pretore Amendola proseguendo le indagini ha poi scoperto che almeno altri mille quintali di carne ogni settimana giungevano nelle macellerie senza le regolari bollette del dazio. L'accertamento per questo particolare aspetto del traffico clandestino è stato più laborioso e ha tenuto impegnato il magistrato per molti mesi, ma questo non gli ha impedito nel frattempo di arrestare per contraffazione di sigilli due persone, Giovanni Contigiani e Mario Mallanti accusati di aver timbrato la carne con sigilli falsi.

Ma ritorniamo all'aspetto forse più clamoroso della storia, anche perché è certo inusuale. Il mattatoio si accorse che era fiorente a Roma un commercio fittizio nelle esportazioni per evitare il pagamento del dazio. In altri termini carni consumate a Roma figuravano come spedite in altri comuni dell'Italia del nord, in particolare della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana.

Cioè accadeva questo: un grossista a Roma macellava un vitellone, ma per non pagare le tasse affermava di aver inviato la bestia mattata in un certo paese lombardo. A conferma della sua dichiarazione esibiva il certificato sanitario del veterinario del luogo e la bolletta del dazio. In effetti il vitellone non aveva mai lasciato Roma ed era stato subito venduto ad una o più macellerie.

Questo sistema, certo ingegnoso, per evitare il pagamento di Ige e dazio poteva avere successo grazie appunto alla complicità di funzionari e di veterinari comunali.

Scioglimento dell'ONMI: delegazione al Senato

Tutte le sezioni sono invitate a consegnare entro lunedì in Federazione le firme raccolte sulla petizione per lo scioglimento dell'ONMI.

Il 24 prossimo, infatti, una delegazione di lavoratori sarà ricevuta dal Presidente del Senato Fanfani per discutere il problema; per quell'occasione dovrà essere a disposizione il numero completo delle firme raccolte.

Proiezione

Questa sera alle 21 al circolo culturale Flaminio, piazza Perin del Vaga 4 (presso piazza Mielezzi), si proietterà il film «Banditi a Orgosolo», della «Mafia e Meridione». Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Conto troppo «salato»: arrestati

Arrestati l'altra notte i dipendenti ed il titolare del locale notturno «Golden Club» in via dei Serpenti per truffa nei riguardi di un americano. La polizia è sopraggiunta nel locale di Bruno Sabatini, aperto senza licenza, che ha aperto un bar a Detroit, stava pagando un conto troppo alto. L'uomo era stato fermato da due sconosciuti che lo avevano invitato nel locale per bere una birra; il conto però è stato presentato a lui. Oltre al proprietario sono state arrestate altre cinque persone.

PER DEBOLI D'UDITO

MOSTRA MERCATO

dei nuovi modelli, anche invisibili, di apparecchi contro la sordità prodotti dalla grande Casa Americana

MAICO

(famosa in tutto il mondo)

Vengono presentati ESCLUSIVAMENTE NELLA PROPRIA SEDE DI ROMA:

VIA XX SETTEMBRE, 95 - Tel. 47.46.76

VIA CASTELLIDORO, 4 - Tel. 46.17.25

● SCONTI ECCEZIONALI SINO AL 30 GIUGNO ●

Prima di acquistare un apparecchio acustico, nel Vostro interesse, visitate, interpellate questa grande Organizzazione che Vi offre tutte le garanzie per udire bene.

Al Liceo internazionale

Preside incriminato per il «caro-gite»

Diceva che gli studenti che frequentavano le sue scuole sarebbero andati all'estero per perfezionarsi nelle lingue. Diceva anche che sarebbero stati ospitati in comodi alberghi e presso buone famiglie e per organizzare questi soggiorni si faceva dare fior di biglietti da mille. Ma una amara sorpresa aspettava i ragazzi all'estero: stanze buie, scarso cibo e niente lezioni di lingua.

Molti hanno sopportato, ma due padri non hanno voluto stare zitti e hanno denunciato Fortunato Monguzzi, 65 anni, direttore della scuola interpreti di Milano e del liceo internazionale di Roma.

Così il pretore Gianfranco Amendola l'ha incriminato per truffa continuata.

I fatti sono andati così: Claudio Vitta e Giuseppe Anti-

Per contraffare i verbali con le preferenze dei candidati

Plichi elettorali manomessi?

Sono stati manomessi una decina di plichi elettorali sigillati e pronti per lo spoglio e il conteggio delle preferenze? La scoperta sarebbe stata effettuata ieri negli uffici dell'EUR dove avviene la registrazione ufficiale dei risultati delle elezioni: lo spago che legava i pacchi sembrava strappato, il plico del seggio 84 con i legacci bruciati e la carta sigillata era mancante. La scoperta è stata fatta da un gruppo di lavoro che stava verificando i risultati delle elezioni. I plichi mancavano alcuni verbali e tabelloni con i voti di preferenza.

piccola cronaca

Scrutatori
Il pagamento degli emolumenti ai presidenti, ai segretari e agli scrutatori, componenti delle sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo presso l'ufficio cassa istituito in via dei Cerchi, 6 e terminerà lunedì 28 giugno. L'ufficio resterà aperto con i seguenti orari: 21 e 22 giugno, dalle 8.30 alle 13; 23, 24, 25, 26 giugno, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; 27, 28 giugno, dalle 8.30 alle 13.

Traffico
La ripartizione comunale del traffico informa che, in attesa dell'attuazione del previsto itinerario preferenziale per i mezzi di pubblico trasporto, è istituita sulle corsie laterali della Nomentana la seguente disciplina della circolazione alle nottate: via Zaccaria, direzione «diritto» nel senso da Porta Pia a Monte Sacro; viale Venturo Apelle, direzione «sinistra» nel senso da Porta Pia a Monte Sacro; viale Gorka, direzione «a destra» nel senso da Monte Sacro a Porta Pia; viale Trieste, direzione «a destra» nel senso da Monte Sacro a Porta Pia; via S. Agnese, divieto di svolta a sinistra nel senso da Porta Pia a Monte Sacro.

Mostre
Venerdì alle ore 20 Mariano Carrera inaugurerà una personale alla galleria Ponte Sisto, via di Ponte Sisto 78.
Domenica a Genzano avrà luogo la tradizionale «Infiorata»; in occasione della festa si inaugurerà una mostra collettiva nell'aula magna dell'Istituto Professionale, in piazza Tommaso Frascini.